

FORUM CON BENVENUTO

Il nuovo segretario socialista spiega la sua cura per il Garofano senza Craxi

«Non ci sono uomini della provvidenza e colpi d'ala, giudicatemi dai fatti»

«Nel partito non mi sento accerchiato: l'elezione di Giugni lo ha dimostrato»

«Così il mio Psi tornerà a sinistra»

«Il primo problema è cambiare uomini e politica»

VELTRONI. Ringraziamo Giorgio Benvenuto per aver scelto il nostro giornale per questo suo primo forum. Vorrei porre prima di tutto due domande. La prima: «Le Monde» ha definito Benvenuto come il segretario del partito socialista che vuole rompere con il craxismo. So che lei pone una questione delicata, nel senso che si parla del tuo predecessore, cosa che può creare sempre qualche imbarazzo. Tuttavia la domanda è solo di ordine politico: quali sono i punti di rottura fondamentali delle scelte che tu fai e farai, come segretario del Psi rispetto al craxismo. La seconda domanda riguarda la tua opinione sulla possibilità di fare, dopo Amato, un governo diverso. Ovvero un governo fatto dal presidente della repubblica con la scelta del presidente del consiglio, che a sua volta sceglie i ministri senza trattative tra i partiti per un programma di equità e di moralizzazione.

BENVENUTO. Nel momento della mia elezione io ho indicato che c'era un elemento di discontinuità rispetto al passato. Ho detto anche che il giudizio su quella che è stata la politica del Psi e il ruolo di Craxi dovrà essere fatto con maggiore serenità. Tuttavia non credo che sia questo il compito fondamentale del partito socialista oggi. Ho aggiunto anche che personalmente trovo miserevole questa polemica continua con Craxi e il fatto che molte persone che erano d'accordo con lui, o addirittura craxiani, si staccano da lui, all'interno e fuori del partito socialista, oggi vogliono quasi legittimarsi col parlar male di questa esperienza passata. Per quanto mi riguarda chiedo che si dia un giudizio sui fatti e sulle politiche.

Parlo, quindi degli elementi che devono caratterizzare la linea del partito socialista. Il primo problema: il Psi deve trovare una sua collocazione precisa in un'area progressista. Preferisco chiamarla così perché credo che l'area di sinistra, come siamo abituati a pensarla, non sia sufficiente. Ho anche indicato un polo progressista che sia fatto dai partiti tradizionali della sinistra che aderiscono all'Internazionale socialista. Esistono allarghi alla sinistra laica e a quella che io chiamo la sinistra dei problemi, cioè radicali e verdi. Rispetto alle posizioni dei socialisti, oggi il Psi deve costruire una prospettiva insieme a queste realtà, essendo capace o di andare assieme al governo o all'opposizione. In questa direzione c'è anche una indicazione precisa: la nomina di Gino Giugni come presidente del partito vuole significare che il Psi fa una scelta esplicita con il mondo del lavoro.

Il secondo elemento è che vogliamo caratterizzare la nostra azione sui temi fondamentali. Esiste la questione morale, ma esiste anche una questione sociale e su questa non c'è una proposta politica forte della sinistra tradizionale. Perché per quello che è avvenuto, per le divisioni che ci sono state, noi non abbiamo costruito una proposta su tre questioni fondamentali: quella dell'equità fiscale, quella del funzionamento dello Stato. Ci sono poi i referendum. Noi ci sono e noi abbiamo scelto per noi, anche se noi abbiamo, come ha il Pds, qualche problema all'interno.

L'UNITA. Craxi, per esempio? **BENVENUTO.** Non lo so, però ci sono persone che sono battuto perché il referendum si facesse il primo possibile e penso che noi, accanto a una battaglia per il successo del «sì», dobbiamo guardare in prospettiva a una legge elettorale che faciliti l'aggregazione delle forze e che consenta una politica di alternanza. Anche se è difficile, perché bisogna recuperare a sinistra un rapporto che sconta anni di contrapposizione violenta. Rispetto

al passato c'è un elemento di continuità che è quello dell'autonomia: noi abbiamo sbagliato ad avere tentazioni egemoniche negli anni passati e chiediamo che in questo polo progressista nessuno le abbia. Quanto al governo Amato, la critica che faccio è questa: l'esecutivo si trova in una situazione bizzarra perché ogni giorno gli si chiede di andare via e ogni giorno gli si impone di restare. Io condivido quel che ha detto Amato, cioè che ci troviamo di in una fase in cui è fondamentale non l'allargamento della maggioranza, di cui non ho mai parlato, ma l'impegno del Pds e del Pri, perché avverto la gravità del problema soprattutto sulla questione sociale. Sulla questione morale sappiamo quali sono i problemi, sappiamo che la soluzione politica non può essere un decreto. Ma sulla questione sociale lo vedo una grande sottovalutazione e so benissimo che il governo Amato non è in grado di affrontare questa situazione. Per un nuovo governo la composizione è importante, ma diventa importantissimo anche sapere cosa si deve fare per affrontare i vari problemi.

ROGNONI. Io vedo una specie di schizofrenia tra il comportamento della maggioranza e l'invito a Pds e Pri a partecipare al governo. In alcuni decreti, come l'immunità parlamentare, nuova legge sui finanziamenti dei partiti, privatizzazioni, informazione, la maggioranza produce leggi tali da non consentire il dialogo. Ora si riconosce che il decreto Amato è stato un errore, ma non dimentichiamo che in Senato la proposta di legge uscita dalla maggioranza è anche peggio. Ma c'è anche un altro problema: è stato detto che i partiti soffrono in questo momento della sindrome di Munchausen, il famoso barone che, pazzo,



resto, il vero problema è di come si riesce a parlare delle questioni. A noi preoccupa la sottovalutazione di un fatto: che alla questione morale si somma una questione sociale, in grado di far esplodere il Paese. Mentre la gente è bombardata dal bollettino degli arresti, si perdono posti di lavoro. Tra maggio e giugno avremo un ingorgo incredibile di scadenze, le famiglie dovranno sborsare molti soldi per la sanità e per le imposte sulla casa. Qualche pensionato ci rimetterà l'assegno mensile. In questa situazione è possibile che si inneschino meccanismi anti-partito, anti-parlamento che finiscano col travolgere le istituzioni. Io non ho una proposta, un colpo d'ala. Posso solo dire che non è disponibile ad affrontare la ricerca di un governo che non faccia miracoli ma dia risposte serie e credibili ai problemi posti dalla gente.

L'UNITA. Ma non servirebbe proprio un colpo d'ala? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

L'UNITA. C'è stato un momento che fu un segno della rottura tra socialisti e gli allora comunisti: quando al congresso di Verona Berlinguer fu fischiatto e Craxi disse: «Se sapessi fischiare, fischierei anch'io». Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

L'UNITA. C'è stato un momento che fu un segno della rottura tra socialisti e gli allora comunisti: quando al congresso di Verona Berlinguer fu fischiatto e Craxi disse: «Se sapessi fischiare, fischierete anch'io». Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

L'UNITA. C'è stato un momento che fu un segno della rottura tra socialisti e gli allora comunisti: quando al congresso di Verona Berlinguer fu fischiatto e Craxi disse: «Se sapessi fischiare, fischierete anch'io». Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

L'UNITA. C'è stato un momento che fu un segno della rottura tra socialisti e gli allora comunisti: quando al congresso di Verona Berlinguer fu fischiatto e Craxi disse: «Se sapessi fischiare, fischierete anch'io». Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

L'UNITA. C'è stato un momento che fu un segno della rottura tra socialisti e gli allora comunisti: quando al congresso di Verona Berlinguer fu fischiatto e Craxi disse: «Se sapessi fischiare, fischierete anch'io». Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.

L'UNITA. C'è stato un momento che fu un segno della rottura tra socialisti e gli allora comunisti: quando al congresso di Verona Berlinguer fu fischiatto e Craxi disse: «Se sapessi fischiare, fischierete anch'io». Cosa ne pensate? **BENVENUTO.** In genere io sono stato fischiatto, ma non mi piace né essere fischiatto né fischiare... Non c'è bene che non li fischiate, fischierete anch'io. Cosa ne pensate?

L'UNITA. Ma non è all'ordine del giorno per il Psi un problema di cambiamento del nome? **BENVENUTO.** Il primo problema che ha il Psi è un cambio di uomini e di politica. Ho la necessità di fare il congresso, di stabilire regole, di modificare il rapporto con il partito e la società. Ma il dato fondamentale è la linea

politica. L'UNITA. È più un problema di linea che di identità? **BENVENUTO.** Sì, di linea. Se c'è una valutazione che non va o se c'è un negozio che non vende, non basta cambiare il nome del negozio, bisogna vendere, quindi bisogna dare le cose giuste, perché il prodotto che tu offri lo puoi chiamare come vuoi.



«È miserevole la polemica continua con Bettino soprattutto da persone che erano d'accordo con lui o addirittura strisciavano»



«Alcune misure economiche adottate da Amato non vanno Sulla questione morale non servono colpi di teatro ma un'azione paziente»